Crisi politica a Palazzo Vermexio: il Pd si defila, il segretario Adorno marca la distanza

Nonostante una nuova giornata ricca di impegni professionali – è docente universitario – il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, segue da vicino le evoluzioni della crisi politica che si è abbattuta su Palazzo Vermexio dopo l'uscita di Italia Viva.

Nei giorni scorsi, il sindaco Francesco Italia aveva rivolto un invito-appello al Partito Democratico interpretato come l'apertura di un canale di dialogo privilegiato per la ricomposizione della giunta comunale. Ma il segretario provinciale, seppur alle prese con gli instabili umori delle varie anime del partito, non pare intenzionato a rispondere a quella chiamata. "Non vedo le condizioni necessarie per instaurare un dialogo con l'attuale amministrazione comunale", dice lento quasi senza attendere la domanda. "La decisione spetta alla direzione cittadina che, nei prossimi giorni, si pronuncerà sulla vicenda. Non voglio anticiparla, ma credo che quella espressa sia l'opinione della maggioranza del Partito Democratico siracusano".

Insomma, dopo Italia Viva l'amministrazione rischia di perdere anche l'appoggio del principale partito del centrosinistra. Ma gli effetti immediati potrebbero essere limitati. I due assessori che, in qualche modo, sono in quota Pd – Coppa e Buccheri – appaiono piuttosto slegati dalle dinamiche interne di un partito spaccato, dove alcune anime hanno anche apertamente sfiduciato l'operato dello stesso segretario provinciale. Insomma, qualora il Pd dovesse decidere di rompere, non è così scontato che i due si dimetterebbero come, invece, hanno fatto Burti e Schembari.

Cosa non viene perdonato al sindaco di Siracusa dal segretario Adorno? In sintesi: poco confronto, poco dialogo e un atteggiamento poco attento verso il Pd. In attesa della decisione della direzione cittadina, sembra acuirsi la crisi politica tutto attorno a Palazzo Vermexio.

La multa non va giù, agente dalla Municipale picchiato da due uomini

Un agente della Polizia municipale è stato aggredito nella tarda mattina di oggi, in corso Umberto, dai due occupanti di un'auto mentre veniva contestata una violazione del Codice della strada. La collega che era con lui in pattuglia è rimasta illesa.
L'agente, raggiunto pare da diversi calci e pugni, ha riportato delle contusioni ed è stato accompagnato subito dopo al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I per sottoporsi a controlli medici.
Il sindaco, Francesco Italia, anche a nome della Giunta, esprime «solidarietà» al vigile e a tutta la Municipale e parla di aggressione «vile e inaccettabile. Il rispetto delle regole – afferma il sindaco Italia – è la base della convivenza civile. Chi decide di violarle danneggia tutti noi perché mina i principi basilari del vivere sociale, ancora di più se più aggredisce chi le regole deve farle osservare».

Auto in fiamme davanti alla sede della Municipale, paura a Canicattini. Il sindaco: “Bravi tutti”

Mattinata carica di tensione a Canicattini Bagni. Poco prima di mezzogiorno, in via Silvio Pellico, in pieno centro abitato, sotto il palazzo Municipale e davanti alla sede della Polizia Municipale, un auto è stata avvolta dalle fiamme.
Immediato l’intervento con gli estintori da parte dei Vigili Urbani, dei Carabinieri e di alcuni volenterosi cittadini. Provvidenziale, viste le fiamme ormai alte e il fumo nero intenso, si è dimostrato l’arrivo di una squadra del Gruppo comunale di Protezione Civile, già impegnata nella vigilanza antincendio del territorio. Purtroppo l’auto è andata distrutta. I rilievi sono stati affidati ai Vigili del Fuoco.
Ai cittadini intervenuti, alla Polizia Municipale, ai volontari di Protezione Civile, così come ai Vigili del Fuoco, i ringraziamenti del sindaco Marilena Miceli, dell’assessore alla Protezione Civile e alla Municipale, Salvatore La Rosa, “per essersi tempestivamente prodigati ad eliminare ulteriori pericoli e minacce all’incolumità cittadina”.

Tari più leggera a Palazzolo: tariffe ridotte del 7%, c’è

il si del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide ha approvato il nuovo Piano Finanziario della Tari per l'anno 2021 con delle importanti novità sulle tariffe che verranno applicate alle utenze. "Grazie al miglioramento ed efficientamento del processo di raccolta dei rifiuti, gestito in house, e grazie all'incremento della raccolta differenziata è stato possibile procedere ad una riduzione generalizzata delle tariffe, sia per le utenze domestiche sia per quelle non domestiche. Per tutti, riduzione di circa il 7%", spiega il presidente del Consiglio comunale, Francesco Tinè.
"Il risultato è stato raggiunto anche attraverso l'attento lavoro degli uffici preposti, che hanno individuato taluni immobili da assoggettare al tributo, ampliando così la platea dei contribuenti e quindi permettendo una più equa ripartizione delle tariffe sulle utenze", aggiunge.
A breve verranno emesse le nuove bollette Tari per l'anno 2021, con la possibilità di un pagamento rateizzato in cinque scadenze a partire del 31/08/2021.

Risparmio energetico, parte l'efficientamento a Noto: 2 milioni di investimenti

Questa mattina il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, ha partecipato alla giornata inaugurale di "Le Energie della Sicilia", la tre giorni organizzata dal Governo Musumeci nell'ambito delle "Giornate dell'Energia 2021" e che si svolge a Catania.

È stata l’occasione per confrontarsi e comprendere lo stato dell’arte sull’importante progetto di risparmio energetico lanciato a Noto, partito proprio in questi giorni.
“Il progetto di riqualificazione e risparmio energetico lanciato per la nostra città – dichiara il sindaco Corrado Bonfanti – con 2 milioni di investimenti, di cui 1 a fondo perduto dal PON-FERS 2017/2020, prevede ben 5165 corpi illuminanti riqualificati e l’abbattimento del 50% dei costi energetici con un risparmio annuo di 250mila euro. Un progetto che certifica che siamo già molto avanti rispetto agli obiettivi 2030. L’iniziativa di Project Financing, Comune di Noto ATI Luxor – SAME che beneficerà dei Certificati Bianchi del GSE, è avanguardia in Sicilia”.

Sicurezza scolastica, ad Avola partiti i controlli nei 10 plessi comunali

A due mesi circa dal ritorno in classe, partiti ad Avola i controlli nelle scuole comunali. In corso le verifiche sismiche sui 10 plessi scolastici comunali. Si tratta di indagini diagnostiche su solai e controsoffitti, richieste dall’amministrazione comunale e finanziate dal Ministero dell’Istruzione per 70 mila euro. Gli edifici saranno tutti ispezionati e anche il Comune partecipa al finanziamento con una sua quota.
“Siamo riusciti ad accedere a un contributo del Miur – spiega il sindaco Luca Cannata– che ha messo a disposizione del nostro Comune 7 mila euro per ogni plesso scolastico, per eseguire un’indagine accurata sullo stato di solai e controsoffitti. Al momento non si è registrato alcun problema

specifico, ma questa amministrazione ha deciso di mantenere alta l’attenzione sugli istituti scolastici e sulla sicurezza dei nostri studenti”.
L’ispezione riguarderà tutti gli edifici scolastici. “Siamo sempre attenti alla sicurezza scolastica e questo intervento di controllo va a sommarsi ai tanti lavori di manutenzione che vengono costantemente eseguiti per mantenere ottimale lo stato degli istituti”.

Appropriazione indebita e violenza privata, denunciati a Pachino padre e figlio

Padre e figlio di 54 e 31 anni sono stati denunciati dalla Polizia a Pachino. Violenza privata ed appropriazione indebita le contestazioni.
I due erano soci di una ditta che vendeva materiale edile. Per lo svolgimento dell’attività, furono acquistati alcuni mezzi meccanici, in specie un autocarro, un sollevatore ed una pala meccanica.
Alcuni di questi mezzi erano però di esclusiva proprietà di uno dei soci che, allo scioglimento della società, desiderava rientrarne in possesso. I due denunciati, non intendendo restituire i mezzi – secondo l’accusa- avrebbero adottato nei confronti dell’ex socio condotte minacciose, finalizzate ad impedire la legittima restituzione dei beni.

Ma davvero Palazzolo Acreide vuole ospitare l’Eurovision 2022? “Si, abbiamo un piano”

C’è chi ride, chi si sorprende, chi ritiene si tratti solo di una boutade. Ma Palazzolo Acreide crede davvero di poter ospitare l’Eurovision Song Festival? “Certo che si. E siamo pronti a metterci a lavoro”, chiarisce subito il vicesindaco Maurizio Aiello. “Abbiamo una visione e la proporremo alla Rai a cui spetterà la scelta finale. Non posso anticipare molto, ma il nostro è un programma diffuso sul territorio. E’ chiaro che Palazzolo da sola non potrebbe fare tutto. E allora trainiamo gli altri: Siracusa, Noto, Avola, Ferla…”. Bello ma ci sono dei requisiti precisi per poter ospitare una manifestazione di quel tipo. “Con il festival del teatro classico dei giovani, fino a due anni, abbiamo gestito oltre 5mila presenze, perchè non dovremmo riuscire a ripetere l’esperienza con l’Eurovision?”, obietta il vicesindaco palazzolese. L’organizzazione richiede anche una distanza minima dall’aeroporto internazionale ed un capiente palazzetto. “Fontanarossa rientra nelle distanze richieste. Palazzetto? Abbiamo soluzione alternativa, sempre al coperto, da 6.000 persone come richiesto. I tempi li abbiamo. Per ora non chiedetemi di più. Metteremo tutto nero su bianco nel dossier che invieremo alla Rai”.



Intanto, la proposta di Palazzolo Acreide ha ottenuto il sostegno dell'Associazione dei Borghi più belli d'Italia. Lanciata anche una petizione online su change.org. "Al di là di come finirà, abbiamo innescato energie positive per il territorio. Ma lo sapete che ieri, su Google, Palazzolo Acreide è stata tra le 8 ricerche più cliccate? Capisco le ironie, ma rispondo chiedendovi: perchè altri che avrebbero potuto candidarsi non lo hanno fatto? Non siamo i favoriti, ma ce la giochiamo. Abbiamo ambizione, abbiamo sogni e proviamo ad inseguirli. Non partecipiamo solo per la popolarità di un giorno, anche se per il momento riconosco che è stato un successo mediatico al costo di una email".
Non resta allora che attendere la decisione della Rai, prevista entro agosto. La concorrenza è agguerrita. Ci sono le favorite Roma e Milano, Torino e Genova, Sanremo. Una lista di 17 splendide città. A proposito della Rai, Palazzolo ha un piccolo credito aperto dopo il caso Daverio. "No, non c'entra nulla", taglia corto Aiello. "Abbiamo ampiamente sanato e non reclamiamo alcunchè".

foto dal web, panorama di Palazzolo Acreide

Siracusa. Saltata la raccolta dell’organico, problemi con l’impianto di conferimento

Niente raccolta dell’organico a Siracusa. Sorpresi gli utenti che, ieri sera, avevano correttamente conferito la frazione nei mastelli o all’interno dei carrellati condominiali. Questa mattina, l’umido era ancora lì. Uno stop senza comunicazione preventiva, legato a problemi con l’impianto di conferimento. Nella serata di ieri, verso ora di cena, le prime indiscrezioni sulle riscontrate difficoltà poi confermate dagli uffici comunali.
Cosa è accaduto? L’incendio che nei giorni scorsi ha compromesso l’operatività di Kalat ha portato il Comune di Siracusa a cercare una diversa piattaforma dove conferire l’organico. E’ stata individuata e si è proceduto all’affidamento ma il nuovo affidatario non era ancora pronto. Motivo per cui, ci si è ritrovati senza un impianto in cui conferire, nonostante la nuova procedura adottata in attesa che Kalat riprenda la sua attività ordinaria.
Non è previsto al momento turno di recupero. Venerdì prossimo ritiro dell’organico in calendario.

Come cambiare il sistema

delle Camere di Commercio? “Tornare a dare peso ai territori”

La necessità di ideare una diversa organizzazione del sistema camerale siciliano dopo l’emendamento al Sostegni-bis che libera Siracusa e Ragusa da Catania, ha alimentato polemiche roventi negli ultimi giorni. Scambi di accuse, reazioni a volte anche scomposte ed una guerra tra “partigiani” dei territori. Sullo sfondo, la previsione di una aggregazione camerale che va da Siracusa a Trapani, all’insegna di poche condivisioni e tante differenze.

Per otto associazioni di categoria siciliane, però, c’è un dato evidente: la certificazione del fallimento della precedente riforma del sistema camerale.

Confcooperative, Lega Coop, Unci, Unicoop, Cna, Confartigianato, Casa Artigiani e Claai Confesercenti puntano allora a “riaprire un dibattito sugli assetti delle Camere di Commercio in Sicilia, tenendo conto dell’esperienza dell’applicazione della riforma Madia in questi anni, per far sì che questi enti possano concretamente contribuire allo sviluppo delle imprese del nostro territorio e dare la garanzia di rappresentare correttamente gli equilibri delle diverse realtà in campo, sia associazioni che territori”.

Da qui anche un appello al governo regionale: “avii immediatamente il confronto con le associazioni datoriali che rappresentano le fonti istitutive delle Camere di Commercio e si faccia carico, insieme ad esse, di aprire un confronto con il Ministero Sviluppo Economico, in modo da affermare un sistema che, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia, tenga conto dell’autonomia statutaria regionale e delle aspettative legittime dei singoli territori”.

Insomma, basta a maxi-aggregazioni: “le Camere di Commercio per essere rispondenti anche allo spirito delle nuove

competenze assegnategli dalla legge (interfaccia con le scuole, agenzie di sviluppo, sedi della mediazione, cura degli interessi diffusi delle piccole imprese ecc.) devono necessariamente essere radicate nei territori, e questo è un principio indispensabile per dare impulso, ancor di più dopo la pandemia, ad una azione che spinga lo sviluppo e crei occupazione”.